

TORINO SETTE 16-22 giugno '06

Il Ghiottone errante



di Cosimo Torlo
16 giugno 2006

Alba Wines Exhibition 2006, promossa come sempre dall'Unione Produttori Vini Albesi, con il fondamentale contributo d'Albeisa e dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha visto anche quest'anno una folta presenza di media da tutto il mondo, oltre cinquanta provenienti da 15 Paesi (America, Sud-Est asiatico, Europa). Un record che può essere ancora superato.

In scena c'erano le annate 2003 di Barbaresco e Roero e il 2002 di Barolo. Annate controverse e difficili, ma non sono mancate le sorprese; in primis l'annata '02, attesa dai più come annata «disastrosa», figlia di pioggia e grandine, di tuoni e fulmini.

Un'annata che ha costretto i vignaioli a fare delle cernite, a scartare i grappoli attaccati dalle muffe, insomma a fare una vendemmia antica, severi in vigna prima, e altrettanto severi in cantina poi.

Il risultato delle nostre degustazioni ci ha regalato vere sorprese, con vini di buon frutto, dai sentori freschi che invitano a bere, pasteggiando allegramente a Barolo senza pensare al solito Barolo da tenere lì, che maturi, e da stappare in occasione delle grandi ricorrenze.

Questi vini '02 si fanno apprezzare per la loro piacevolezza, bevibilità, anche per il prezzo e scusate se, di questi tempi, è poco.

Tra i migliori che sono stati presentati e provati Massolino con i due cru Margheria e Parafada, Manzone G. Paolo, Giovanni Sordo, Elio Grasso, Domenico Clerico, Elvio Cogno, Damilano, a seguire Silvano Bolmida, Cascina Lo Zoccolaio, Abbona Marziano ed Enrico, Tenuta Rocca, Giacomo Fenocchio, Costa di Bussia Tenuta Arnulfo, Cordero di Montezemolo, Luigino Grimaldi, Aurelio Settimo, Vajra, Gomba.

Discorso diverso per il '03, un'annata tra le più calde e senza pioggia per un periodo lunghissimo, il risultato è stato quello di portare a casa uve dall'alto tasso alcolico, vini che si presentano molto robusti e con una scarsa eleganza. Tra le bottiglie più convincenti e fresche, ai primi posti; Ca' del Baio, Vietti, Michele Chiarlo, Poderi Colla, a seguire Armando Piazza, Montaribaldi, Moccagatta, Albino Rocca (Brich Ronchi), Rabajà di Bruno Rocca, la Cà Nova, Cà Romé, Abbona Marziano ed Enrico, Ugo Lequio, Sottimano, Orlando Abrigo, Molino, Pelissero. Stesso discorso vale per il Roero, dove per certi aspetti la situazione è ancor più complicata; tra le poche cose buone ecco Malvirà con entrambi i cru, Emilio Marsaglia, Michele Taliano, Renato Buganza, Vico, Cantina del Nebbiolo, Frea, Porello Marco ed Almondo.

Insomma non mancano le cose buone, ma certo un insegnamento la natura ancora una volta c'è l'ha trasmesso, ed è quello di non dare mai giudizi prima del tempo, in questo caso prima che il vino sia giunto nel bicchiere. Tutti gli indirizzi delle aziende citate sono sul sito www.albeisa.org